

ESAME ALLA FANTASCIENZA DEI TELEFILM

Doctor Who e Star Trek si
Bocciati zombie e vampiri

Parecchi decenni fa Mike Bongiorno squalificò la fantascienza come «fanta-scemenza». Non aveva tutti i torti, perché la fantascienza del cinema e della tv (discorso diverso per la letteratura) era davvero un po' leggerina, poco attenta al rigore scientifico che dovrebbe qualificare il genere: un'ipotesi ardita deve comunque essere sensata, e una volta fatta, va sviluppata con coerenza. Ma questo succedeva di rado. Adesso le cose sono molto diverse, le serie di telefilm hanno consulenti scientifici

prestigiosi per garantire questo rigore; sempre, o quasi. Ci ha scritto un libro Andrea Gentile, che già ha avuto successo con «La scienza sotto l'ombrello».

Spariamo subito i proiettili di maggior calibro con due classici come Doctor Who e Star Trek. Doctor Who viaggia nel tempo. Ma si può? Sì. Einstein e Rosen hanno concepito un «ponte» (o wormhole) che permetterebbe i viaggi nel tempo senza violare le leggi della fisica. Ma come la mettiamo col famoso paradosso del nonno? Cioè: se torno indietro nel tempo e uccido mio nonno, io come avrei fatto a nascere? Due soluzioni. La prima: nessun problema, esistono infiniti universi paralleli, e in molti di essi, effettivamente, io non sono nato. La seconda, più elegante dal punto di vista filosofico, è del fisico Igor Novikov: se io tornassi indietro nel tempo e cercassi di uccidere mio nonno, non solo non riuscirei a farcela,

ma anzi proprio il mio sforzo contribuirebbe a fare sì che le cose vadano proprio come sono andate. Come nella favola del soldato che scappa a Samarcanda.

E invece Star Trek, dove si viaggia nell'universo a velocità superiore a quella della luce, rispetta Einstein? Anche in questo caso, pare di sì. L'astronave Enterprise è dotata di una «propulsione a curvatura» che modifica lo spazio-tempo; bene, il fisico Miguel Alcubierre ha ipotizzato un motore che distorce la trama dello spazio e fa surf su una bolla di curvatura; è questa bolla, e non l'astronave, a viaggiare più in fretta della luce, aggirando il divieto di Einstein. I fisici dicono che questo può andar bene, in teoria.

Però i telefilm di fantascienza non sono solo astronavi: ci sono anche zombie e vampiri. In origine gli zombie erano puro horror inespiegato, ma ormai il genere si è evoluto in fantascienza; nella serie tv The

Walking Dead i morti viventi sono resi tali da un'epidemia che lascia sopravvivere solo alcune funzioni nervose (motorie, aggressive e mangiatorie) uccidendo le altre. È possibile? La rassegna del libro di Andrea Gentile dice di no; il sistema nervoso umano è troppo complesso. E Gentile respinge anche l'ipotesi del telefilm True Blood, in cui i vampiri escono allo scoperto perché è stato inventato il sangue artificiale (si vende a 45 dollari per bottiglia e questo rende non necessaria l'aggressione ai vivi). Spiegano i medici che bere il sangue a litri ucciderebbe un umano vivo e anche un semi-vivo, perché il ferro in eccesso gli spappolerebbe lo stomaco, il fegato e il cervello. No, certe serie di fantascienza in tv non passano l'esame.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LUIGI GRASSIA



Andrea Gentile
«La scienza
delle serie tv»
Codice Edizioni
pp. 175, € 18

